

# La sanità

## Un policlinico di livello internazionale per cura, ricerca, didattica e innovazione

Cento professionisti all'opera per disegnare il nuovo ospedale di Padova, punto di riferimento per tutto il Veneto. Dopo Pasqua la presentazione della prima fase progettuale, ruspe all'opera a partire dai primi mesi del 2025

studio di prefattibilità sono |

**Simonetta Zanetti** / PADOVA

Sono cento i professionisti all'opera per disegnare il più grande polo sanitario del Veneto, tra i principali d'Italia, «un policlinico di livello internazionale» come ha avuto modo di definire la nuova opera il direttore generale dell'Azienda Ospedale Università Giuseppe Dal Ben.

Dopo un ventennio di peregrinazioni figlie di polemiche politiche, il nuovo ospedale di Padova si appresta, finalmente, a prendere forma. Innanzitutto sulla carta: subito dopo Pasqua, infatti, il raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Politecnica Ingegneria e Architettura in qualità di capogruppo, con Ati Project Srl, Coop-progetti Soc. Coop. e Techint Spa, vincitore della gara d'appalto dell'Azienda Ospedale Università, consegnerà il progetto di fattibilità tecnica ed economica del polo di San Lazzaro. Un'opera mastodontica non solo dal punto di vista delle dimensioni – 192.600 metri quadri di superficie –, ma anche dal punto di vista del valore scientifico: 58 apicalità, con spazi dedicati a cura, ricerca, didattica e una spiccata vocazione all'innovazione e al trasferimento tecnologico. L'obiettivo è vedere le ruspe all'opera nei primi mesi del 2025.

La prima fase vede quindi all'opera un team multidisciplinare a servizio della fase più importante dell'iter di progettazione, al lavoro per far collimare le istanze della scienza e dell'utenza con i budget di spesa. E con un'ulteriore sfida: saper prevedere le esigenze del futuro proprio quando la storia recente ha dimostrato la difficoltà di una tale intuizione.

### IL POLO DELLA SALUTE

La struttura di Padova Est sarà una delle due gambe del nuovo Polo della Salute, che si sosterrà per l'altra parte nell'area di via Giustiniani, dove sorge l'Azienda Ospedale Università. Qui è previsto un ridisegno complessivo di strutture e organizzazione con la costruzione della nuova Pediatria, della Torre delle emergenze e dell'Ospedale della Mamma e del Bambino, solo per citare le opere principali.

### IL PROGETTO

Dei 192.600 metri quadrati

complessivi di San Lazzaro, 86.670 saranno di superficie sanitaria e 48.150 dedicati a ricerca, didattica e trasferimento tecnologico. A questi si aggiungeranno i 57.780 metri quadri di superficie non sanitaria.

Il progetto poggia su alcuni principi innovativi come l'utilizzo di materiale rinnovabile, elementi ecologici, tetti verdi, fonti rinnovabili per l'energia e una cornice verde che abbracci l'intero polo creando un collegamen-

to armonioso con il contesto urbano circostante.

I posti letto saranno 963: di questi, 391 in area medica (con 16 dei 58 primari attribuiti dalle schede di dotazione ospedaliera), 432 in area chirurgica (18 apicalità), 90 in terapia intensiva (4 apicalità), 20 in area riabilitativa e 30 riservati ai pazienti provenienti da fuori regione.

Per quanto riguarda l'organizzazione degli spazi, nel progetto pilota inserito nello

studio di prefattibilità sono state previste un'area di accesso, una dedicata ai pazienti esterni, servizi logistici, degenze, piastra servizi e torre della ricerca.

In particolare, nell'avancorpo verranno posti ambulatori e day surgery, mentre in un'area intermedia sorgeranno i servizi per il personale. E, ancora, nella piastra servizi, immaginata come cuore dell'area, sorgeranno pronto soccorso, diagnostica per immagini, medicina nucleare, laboratori, due distinti blocchi operatori, terapia intensiva e subintensiva e trapianti.

E, ancora tra piastra e degenze prevista la distribuzione di moduli didattici, scientifici e direzionali, quindi due edifici di degenza, un edificio della logistica, una torre della ricerca e, ai piani alti e distribuite, le centrali tecnologiche.

### LAVORI PROPEDEUTICI

Mentre l'iter burocratico faceva il suo corso, nell'area di San Lazzaro sono state effettuate indagini geognostiche, verifiche belliche e archeologiche, passando per il rilievo piano-altimetrico, la mappatura dei sottoservizi, l'apposizione dei confini e la gestione dei contraddittori. L'area cantiere è stata quindi recintata e messa in sicurezza anche con la pulizia dai rifiuti presenti in gran quantità. Infine sono state demolite le linee elettriche aeree dismesse ed eseguite le bonifiche ambientali, accompagnate da una manutenzione del verde circostante.

### I COSTI

L'investimento complessivo è stimato in 591 milioni di eu-



ro, di cui 482 per la costruzione degli edifici e la realizzazione degli impianti e 109 per attrezzature e arredi. La progettazione di fattibilità tecnica ed economica, del valore di 2,2 milioni di euro, potrà essere estesa anche alle fasi successive, ovvero alla progettazione definitiva ed esecutiva, fino alla direzione lavori per un importo complessivo a base di gara di 35,5 milioni di euro.

Una volta concluse tutte le fasi della progettazione, l'Azienda Ospedale Università potrà indire la gara per la realizzazione dell'opera e designare l'impresa per iniziare i lavori di costruzione entro il 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PADOVA EST, LA CARTA D'IDENTITÀ

### I NUMERI

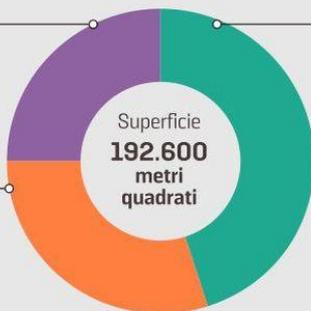
**48.150**  
per ricerca, didattica  
e trasferimento  
tecnologico

**57.780**  
superficie  
non sanitaria

Posti letto  
**963**  
(30 riservati ai pazienti  
da fuori regione)

Apicalità  
**58**

Costo  
**591 milioni di euro**  
(482 per edifici e impianti  
e 109 per attrezzature  
e arredi)



**86.670**  
superficie  
sanitaria

### IL CRONOPROGRAMMA



Stipula del contratto  
30 novembre 2022

- Politecnica Ingegneria ed Architettura Soc. Coop. (mandataria)
- Ati Project Srl (mandante)
- Coopprogetti Società Cooperative (mandante)
- Technit Spa (mandante)



Presentazione del progetto  
aprile 2023



Posa prima pietra  
inizio 2025

WITHU



A sinistra il rendering del nuovo ospedale e, a destra, il dg Giuseppe dal Ben e Francesca Federzoni presidente di Politecnica

